

□ **Interrogazione n. 1414**

*presentata in data 7 ottobre 2013*

a iniziativa dei Consiglieri Giancarli, Badiali

**“Realizzazione dell’ “area leader” di Falconara Marittima e Chiaravalle nell’ambito del progetto Quadrilatero”**

a risposta orale

Preso atto:

*che* con deliberazione del Cipe n. 121 del 21/12/2001, è stato approvato il primo programma delle opere strategiche, previsto dall’articolo 1 della legge n. 443 del 21/12/2001, e che fra le opere è incluso il progetto “Asse viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna”,

*che* gli strumenti attuativi del progetto sono i Piani di Area Vasta (nei quali vengono individuate le “aree leader”, ambiti territoriali dove allocare insediamenti produttivi, commerciali e nodi logistici che trarrebbero beneficio dalla contiguità con le infrastrutture viarie realizzate) ed i conseguenti Accordi di Programma fra gli enti coinvolti;

Vista la DGR 901 del 1 agosto 2007 con la quale sono stati approvati gli schemi dei suddetti Accordi di Programma;

Constatato:

*che* le opere necessarie alla realizzazione del progetto vengono parzialmente finanziate con il meccanismo della “cattura di valore”, vale a dire la trasformazione in flussi di ricavi dei benefici economici che deriveranno al territorio dal potenziamento dei collegamenti viari, in particolare nelle “aree leader”;

*che* fra le aree leader connesse alle opere viarie del progetto Quadrilatero è compresa quella di Falconara e Chiaravalle, riguardante la realizzazione di un polo multisettoriale: commerciale, direzionale, fieristico;

INTERROGANO

l’Assessore alle Infrastrutture per sapere:

- 1) quante sono le aree lungo la bassa valle dell’Esino destinate alla cattura di valore per l’area leader della Quadrilatero nei comuni di Falconara Marittima, Chiaravalle e Camerata Picena;
- 2) entro quali tempi si pensa di utilizzare le suddette aree;
- 3) se, qualora non si preveda di utilizzarle in tempi ragionevoli, non ritenga necessario liberare le suddette aree dai vincoli connessi al progetto Quadrilatero per non gravare sui già difficili redditi dei proprietari (in gran parte coltivatori e pensionati) e, al tempo stesso, per restituire ai Comuni la titolarità piena delle scelte urbanistiche del governo del territorio.